IIM

Il Mattinale

Roma, venerdì 7 marzo 2014

07/03

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

INDICE

SONDAGGIO TECNE'
IL CENTRODESTRA IN VANTAGGIO SUL CENTROSINISTRA DI 5,9 PUNTI!

Parole chiave p. 3

1. *Editoriale/1 – Berlusconi c'è. Il suo ritorno al Senato* p. 5
2. *Editoriale/2 – Dal premier vorremmo proposte, numeri, cose* p. 9
3. *San Massimiliano di Tebessa farà il miracolo a Renzi?* p. 14
4. *Sui conti pubblici divergenze tra Ue e governo. Che dice Renzi?* p. 16
5. *Legge elettorale. Il dibattito sulla questione di genere* p. 17
6. *Legge elettorale. L'Italichellum: che cos'è e cosa cambia* p. 22
7. *Emergenza carceri e giustizia. Forza Italia risponde a Napolitano* p. 24
8. *Sbagliato isolare Putin, l'Italia torni protagonista (con Berlusconi)* p. 25
9. *Caos Pd. Boccia sbrocca e attacca Renzi e Delrio* p. 29
10. *Più che Grillo, è una mantide religiosa e si mangia i grillini* p. 30
11. *I dolori del vecchio Saccomanni sono niente rispetto a quelli che ha dato agli italiani* p. 32
12. *Il ceto medio siamo noi* p. 34
13. *Il nostro programma per l'Europa in sintesi* p. 37
14. *Tivù tivù. Il governo faccia rispettare le norme sulla trasparenza* p. 43
15. *I retroscena, se la cantano e se la suonano* p. 45
16. *Il meglio di…* p. 47
17. *Ultimissime* p. 51
18. *Sondaggi* p. 52

I nostri must p. 53

Per saperne di più p. 54

SONDAGGIO TECNE' (6 marzo 2014)
Clamoroso vantaggio di 5,9 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 6/03/2014	Sondaggio 27/02/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord UDC - Unione di Centro Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	• 25,7 • 3,5 • 4,2 • 2,3 • 2,9 • 1	• 25,4 • 3,6 • 4 • 2,2 • 2,7 • 0,9	• 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	39,6	38,8	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	• 28,8 • 3 • 1,9	• 28,9 • 2,7 • 1,8	• 25,4 • 3,2 • 1
TOTALE CENTROSINISTRA	33,7	33,4	29,6
MOVIMENTO 5 STELLE	21,7	23,4	25,6

Parole chiave

Berlusconi/1 – Rientrato ieri al Senato, Palazzo Giustiniani, sede dei senatori a vita. Profezia.

Berlusconi/2 – Denuncia la malattia del comunismo, che lascia segni anche in chi cambia nome al proprio partito. In Albania si è espressa con torture efferate. Qui con la tecnica delle casematte e l'occupazione di cultura e giustizia.

SpeRenza – "E' una speranza di tutti noi, seguiamo le vicende e vediamo se davvero la sinistra italiana riuscirà a fare quello che fece l'Inghilterra 100 anni fa. Sarebbe una cosa meravigliosa se anche il Pci che ha fatto molti lifting cambiando molte volte il nome si trasformerà in un partito socialdemocratico", Berlusconi ieri presentando il libro "Il sangue di Abele" sui crimini dei comunisti in Albania.

Quote rosa – Privilegiare il merito o il genere? Quale è la gerarchia di valori in democrazia? Rischi di Cencelli sessista.

Sorrisi – Nelle foto da Bruxelles si nota Renzi sorridere incantato alla Merkel. Non farà compiti a casa, Renzi. Non è che glieli fa la Merkel e deve solo copiare?

San Max – Il 12 marzo, san Massimiliano, sarà quello del miracolo. Renzi annuncia che dal Consiglio dei ministri quel giorno sgorgherà un fiume di latte e miele. Una fontana vivace di riforme e di idee. Stiamo accorrendo con il secchio.

Pippone – Civati vuole che si dimettano i sottosegretari coinvolti in garbugli di note spese e indagati per questo? “Pippo Civati ha fatto le primarie contro di me precisamente nlle condizioni di indagato in cui sono De Filippo e alcuni altri”.

Bis-Boccia – Francesco Boccia, economista Pd e lettiano di ferro, oggi sbrocca su l'Unità: "Il governo Renzi ha la memoria corta, ricordo quando Delrio elogiava Letta per l'uscita dalla procedura di infrazione Ue". Insomma, nel Pd si continua a baruffare. A rimetterci ancora una volta sono l'Italia e gli italiani.

Luna di miele – Cresce la fiducia in Renzi? Attenzione i sondaggi insegnano. La luna di miele con i cittadini italiani dura poco. Solo per Berlusconi, eletto democraticamente, è durata 20 anni.

Luna di fiele – Guai a sposare Grillo, che se proprio dovesse essere un insetto sarebbe la Mantide religiosa. Dopo l'amore iniziale taglia le teste dei partner senza pietà. Il M5s è divenuto un covo antidemocratico: o sei d'accordo col capo o sei fuori. Altre 5 decapitazioni ieri. Luna di fiele. Intendiamoci, roba loro. Gli eletti defenestrati vadano dai compagni. Gli elettori a Forza Italia.

Casini – A Dublino, al congresso del Ppe, Pierferdinando propone che alle europee si presenti in Italia un'unica lista. Ideali o problemi di soglia? Diciamo che fa di necessità virtù.

Alfano – Era al Ppe, raggiante. Berlusconi bloccato dai giudici. In compenso c’era Tabacci.

(1)

Editoriale/1 – Berlusconi c'è. Il suo ritorno al Senato. Il giudizio sul comunismo che resiste sotto le sigle. E la speranza che Renzi sconfigga questa malattia a casa sua

Berlusconi c'è, ed il suo sguardo sul nostro tempo è pieno di futuro. Lo ha dimostrato intervenendo ieri al Senato per la **presentazione di un libro** – di cui ha scritto la prefazione – sulle persecuzioni dei cristiani in Albania ad opera del Partito comunista al potere. Accadeva ad un passo da casa nostra.

E negli anni più tremendi della sua espressione assassina, alla fine della Seconda Guerra mondiale, questo **comunismo** mediterraneo era accompagnato dal consenso e dalla benevolenza del Pci.

Purtroppo, i giornaloni hanno visto in questo intervento folklore o al massimo una lotta contro mulini a vento sepolti dalla storia. Doppio errore.

Prima di soffermarci sui contenuti dell'intervento del Presidente, rileviamo un fatto simbolico. **Berlusconi è rientrato al Senato, accolto da un applauso fragoroso e da una certa commozione del pubblico.**

Ed **è rientrato**, ha rimarcato **Alessandro Sallusti**, **“a Palazzo Giustiniani, quello dei senatori a vita”.**

Il nesso tra i fatti del libro e quelli delle vicende di persecuzione di Silvio Berlusconi sta in una parola: **malattia**. La malattia che è il comunismo, che in Albania si è manifestato con atrocità efferate, e che in Italia ha scelto l'altra tattica, visto il divieto di Stalin ad operare una rivoluzione sanguinaria e armata: **la presa di possesso delle casematte.**

Con sigle diverse, ma con la medesima ragione sociale (che è il potere, innanzitutto il potere sulle coscienze), **il comunismo ha esercitato la propria menzogna puntando all'eliminazione morale e giudiziaria del nemico.**

Ecco allora il **testo di Berlusconi**:
"**Il comunismo fu un grande viaggio dentro la menzogna** che coinvolse anche il mondo libero. E ancora oggi sul comunismo l'Occidente fa fatica ad accettare e riconoscere la verità storica. E' come se si dovesse fare i conti con la propria coscienza e con l'indifferenza e la superficialità con cui molti intellettuali spalleggiarono il comunismo e qualcuno continua così ancora.

Con questo libro, "Il sangue di Abele, vivi per testimoniare", di padre Zef Pllumi, curato da Keda Kaceli, ho avuto la conferma di ciò che sapevo e pensavo: **l'ideologia comunista è la più criminale e disumana della storia dell'uomo**. 16 anni fa ho voluto che Mondadori pubblicasse una testimonianza, forse la più vasta, di cosa è stato il comunismo e credo che tutti si siano resi conto dell'**efferatezze di quell'ideologia**.

L'ideologia comunista mirava a prendere il potere, era il potere per il potere. Ho letto questo libro e non sono riuscito a dormire. Sono poi d'accordo sul fatto che sia stato **una malattia, una vera follia**, tanto è stata esasperata la sua realizzazione.

Noi abbiamo avuto il più forte Partito comunista d'Occidente che voleva prendere il potere con una rivoluzione armata che fu impedita da Stalin.

Ma questo partito non ha mai rinunciato a prendere il potere nella scuola, nell'università, nei giornali e nella giustizia e questa è la situazione in cui noi ci troviamo. C'è chi non ha mai rinnegato questa ideologia.

E' una speranza di tutti noi, seguiamo le vicende e vediamo se davvero la sinistra italiana riuscirà a fare quello che fece l'Inghilterra 100 anni fa. Sarebbe una cosa meravigliosa se anche il Pci che ha fatto molti lifting cambiando molte volte il nome si trasformerà in un partito socialdemocratico".

Dopo di che l'Associazione nazionale magistrati ha protestato. Non contro il comunismo albanese, che ammazzava donne cristiane infilandole in sacchi con gatti affamati, ma contro Silvio Berlusconi.

A noi del finale di discorso colpisce **la "speranza"**. **Il Presidente** di Forza Italia **la manifesta ancora per l'evoluzione del Partito democratico.** E' un atto di fiducia e insieme una messa alla prova di **Matteo Renzi**. Berlusconi c'è, non viene meno al Patto e non rinnega la "profonda sintonia" nell'idea di democrazia.

Ma non è una fiducia a scatola chiusa. Vedremo, anzi vediamo subito.

Silvio Berlusconi è sceso in campo nel 1994 ed è ancora oggi presidente di Forza Italia (con la parentesi del Popolo della Libertà dal 2008 al 2013).

Negli stessi anni il centrosinistra ha cambiato 7 segretari e nome 4 volte.

Achille Occhetto — (1988-1991) — (1991-1994)

Massimo D'Alema — (1994-1998) — (1998)

Walter Veltroni — (1998-2001) — (ott 2007 – feb 2009)

Piero Fassino — (2001-2007)

Dario Franceschini — (feb-nov 2009)

Pierluigi Bersani — (nov 2009 – apr 2013)

Guglielmo Epifani — (magg-dic 2013)

(2)

Editoriale/2 – Dal premier vorremmo proposte, numeri, cose. Invece torna dalla Germania incantato dalla Merkel e furente con chi lo critica. Povera Italia

La conversazione telefonica pubblicata dalla **"Stampa"**, probabilmente un po' anche in aereo, su e giù, dalle scalette, battute e frizzi, è l'espressione più compiuta del **renzismo al potere**.

Una profezia permanente di un futuro roseo, sempre più in là. Adesso la data per aprire l'uovo di Pasqua è mercoledì, **Consiglio dei ministri**, una seduta magica, a quanto pare.

Dal nulla, improvvisamente, al suono di una battuta tipo "o così o Pomì", si paleserà un **gigantesco zibaldone di riforme da qui all'eternità**. **Speriamo. Intanto, dubitiamo**, e prefiguriamo una battuta, dinanzi alla delusione: "Non sono il mago Zurlì".

Intanto come minimo è il **Mandrake delle chiacchiere.**

Abbiamo sempre dato credito a Matteo Renzi. Ma vorremmo capire di più a che cosa abbiamo dato credito, e a che cosa dovremo darlo in futuro. Ma anche non darlo. Ma ci dia qualcosa, va bene anche un pizzino, **basta che ci siano alcuni numeri precisi**, un sì o no all'azzeramento dei

provvedimenti Fornero-Cgil. Anche per fare opposizione ci vorrebbe qualcosa di più solido.

Un punto, una cifra, qualcosa di più delle sue repliche perentorie e schioccanti come un sacchetto, dove c'erano le patate fritte e adesso aria fritta, fatto esplodere per far scena al liceo.

Abbiamo intenzione di fare:

1) **opposizione responsabile sulle questioni dell'emergenza economica e delle riforme di lavoro, giustizia** eccetera. Disposti a collaborare e a non essere preconcetti, dando il sì se questo o quel provvedimento lo merita;

2) **maggioranza responsabile per le riforme elettorali e istituzionali presenti nel Patto.**

Chiaro il nostro programma. Anche nei contenuti. Ma il suo? Se invece di un politico fosse uno scrittore, è come se avesse detto: "Sto scrivendo 'Guerra e pace'", giù il cappello, ma manco una pagina ci ha fatto leggere. Non abbiamo potuto appurare se è fantascienza o umorismo, utopia o realismo. **Dacci roba, Matteo, please.**

Invece, sin dal titolo, a tutta prima pagina che cosa dice? "Renzi: ridicolo chi mi attacca". Non risponde con argomenti. Tira moccoli.

E a parte questo, ci resta in mente la foto di lui proteso verso la **Merkel** come un fanciullino verso la zia saggia.

Avremmo preferito roba soda, sulla prima pagina del giornale più filorenziano del mondo, tipo: "Sto con Hollande, addio tre per cento". Così per dire. Oppure: "Putin ha ragione", ancora: "Obama ha ragione". "La Merkel ha torto". "La Merkel ha ragione". Invece. La Merkel ha ragione, dice, ma in fatto di centravanti. Infatti Angela lo aveva avvisato: "Mario Gomez è un fuoriclasse ma fragile". Per chi non si intendesse di calcio, Gomez è l'attaccante tedesco della Fiorentina.

Sui cori dei bambini nordcoreani (i cori), ha idee sicure e nette: “Non ho chiesto io ai maestri di farmi cantare quelle strofe. Polemica ridicola e idiota”. Gli avversari. “Anche Civati era indagato al tempo delle primarie”. Cose pratiche? Niente. Ah sì, sta cercando una mediazione tra la sua richiesta pressante di fare jogging alle sei del mattino, e la controproposta di una palestra. Si vedrà.

Ancora, su che farà il governo: “La squadra di governo tiene”. Non che gli chieda, il vicedirettore Geremicca: ma che han fatto, cosa hanno deciso? E come sarà il Senato? Ci sono progetti chiari? O è fumo?

Che tutto l'apporto di Renzi al superamento della crisi economica e a quello della democrazia, sia nebbia con i canditi di dattero portati dalla Tunisia, lo si capisce da un editoriale accorato di Angelo Panebianco sul Corriere della Sera, dove timidamente si propone al premier di far proprio **il progetto di nuovo Senato**, che ha elaborato Panebianco medesimo quando lavorava con Quagliariello e i 40 saggi. Un Senato tutto diverso dalla parata di sindaci in gita a Roma con sobria nota spese, proposto da Renzi il quale non ha mai spiegato con quali competenze, quale utilità.

Insomma. **Intanto chiudiamo questa partita sulla legge elettorale**, confidando che Renzi dica qualche parola precisa e definitiva sull'**Italichellum**, che già Berlusconi ha accettato per puro spirito di responsabilità, respingendo il Cencelli sessista, che nel Patto non c'era.

Ci sono posizioni divergenti sulle **quote rosa** in entrambi i partiti intestatari dell'accordo del 18 gennaio? Dibattere è democrazia. Decidere pure. Stare ai patti, anche. Se poi uno sapeva di non essere capace di mantenerli, doveva avvertire, o sottoscrivere un'assicurazione.

E poi il popolo elettore giudichi chi è ridicolo e chi è serio.

Cresce la fiducia in Renzi? Attenzione, i sondaggi insegnano. La luna di miele dura poco. Solo per Berlusconi è durata 20 anni

I **sondaggi** degli ultimi giorni ci consegnano dati che rilavano come la fiducia nel premier **Matteo Renzi** sia cresciuta negli ultimi tempi in maniera sensibile: ultimo dato rilevato **55%**.

Ma la nostra riflessione parte dall'assunto che la **'Luna di miele'** tra il premier e gli elettori è un rapporto ormai da tempo smascherato e questa nostra analisi lo testimonia.

Il Presidente **Berlusconi**, eletto per la terza volta democraticamente dal popolo, raggiunge, durante la sua attività di governo, il **62%** di preferenze, lasciando poi la guida dell'esecutivo al 24%.

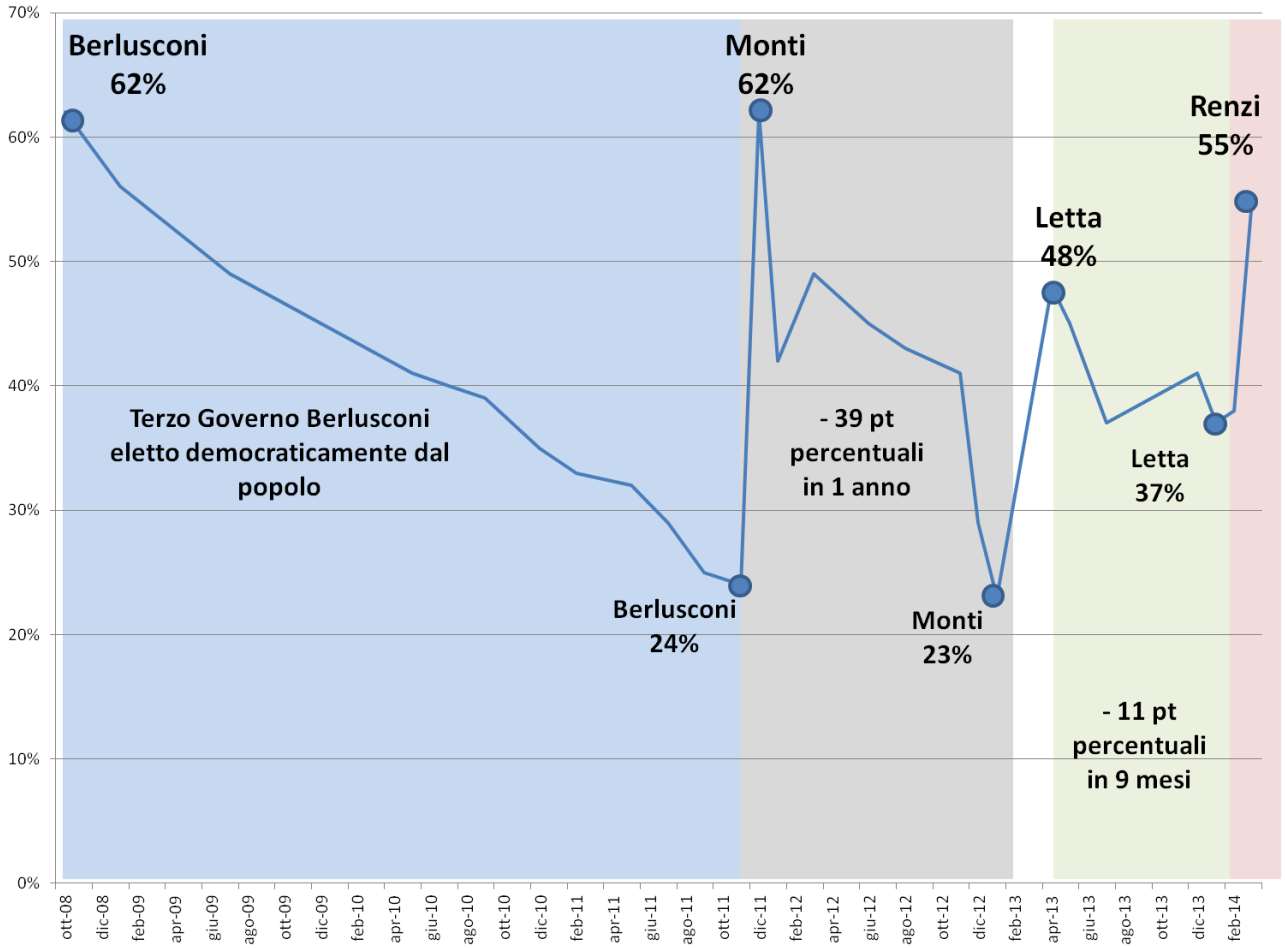
Ma la storia la conosciamo tutti, il **grande imbroglio dello spread**, la sfiducia negli elettori indotta da giornaloni ed un'Europa a trazione tedesca, la nomina di **Monti** imposta dal Quirinale, proprio a tutela di quei poteri forti che volevano allungare le mani sull'Italia, emarginando l'unico leader in grado di garantire un ruolo centrale al Paese sul piano internazionale.

Gli italiani se ne rendono conto e **Monti**, **in meno di un anno, ha un tracollo in termini di consensi elettorali mai visto: -39 punti percentuali in 12 mesi**, evidenziando così il fallimento dell'Europa, del Governo dei burocrati e dei professori.

Poi, dopo **elezioni** che sanciscono un **netto pari merito** tra la coalizione di centrodestra e quella di centrosinistra (solo lo **0,37% di distacco**), si susseguono altri due governi, non eletti dal popolo. Quello di Enrico **Letta** e quello di Matteo **Renzi.**

Il dato che emerge è chiaro: partendo dal presupposto che Letta prende in mano l'esecutivo già con un consenso inferiore rispetto ai leader che lo precedettero, **il dato con il quale si dimette da Presidente del Consiglio mostra come il passaggio di testimone sia solo da attribuire ad una lotta interna al Pd**, ad una crisi di governo extra parlamentare e non legata a fattori internazionali o nazionali come avviene in qualsiasi paese democratico che si rispetti.

Il nostro monito è chiaro. Attento Renzi, non gongolare per un onesto 55%, **la parabola dei consensi non lascia scampo**, la luna di miele è solo uno spaccato del matrimonio, soprattutto per chi non è eletto dal popolo.



(3)

San Massimiliano di Tebessa farà il miracolo a Renzi?

“*I giornalisti che stazionano in Italia aspettino il Consiglio dei ministri del 12 marzo e i giornalisti di Bruxelles aspettino il Consiglio europeo del 20-21 marzo. Sappiamo cosa fare*”. Così il presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, ieri a margine del Consiglio europeo straordinario sull’Ucraina a Bruxelles.

Stando alle chiacchiere, il **Consiglio dei ministri di mercoledì prossimo** (12 marzo - San Massimiliano di Tebessa) **dovrebbe contenere**:

- sblocco dei pagamenti dei debiti delle Pa verso le imprese;
- taglio del cuneo fiscale/taglio dell’Irap;
- Jobs Act;
- piano casa;
- edilizia scolastica.

Come in tutti gli ordini del giorno, si potrebbe aggiungere “varie ed eventuali”. E chissà che Renzi non ci stupisca con effetti speciali. Il tutto da realizzare con le risorse derivanti dalla Spending review. Solidarietà al commissario **Carlo Cottarelli**, quindi, che regge sulle sue spalle il peso di tutte le promesse del premier. Ma davvero pensiamo che possa far miracoli?

Ormai però la suspance è tale che se Renzi farà solo una virgola in meno di

quello che tutti ci aspettiamo, il mitico Consiglio dei ministri di mercoledì sarà un flop. **Fino ad oggi Renzi ha giocato una partita di poker tutta volta a rilanciare. Prima o poi qualcuno gli chiederà di "vedere".**

Oggi qui glielo chiediamo noi, domani lo faranno gli italiani, poi l'Europa.

Punto per punto:

- Sullo sblocco dei pagamenti dei debiti delle Pa è già tutto scritto. Nel 2013 il meccanismo ha funzionato solo in parte, ci aspettiamo che Renzi riesca a oliarlo un po'.
- Sul costo del lavoro, ci auguriamo che entro mercoledì Renzi riesca a chiarirsi le idee: taglio di 10 miliardi del cuneo fiscale (da capire come) o taglio del 10% dell'Irap?
- Il capitolo Jobs act è strettamente collegato a quello del costo del lavoro. Anzi, il "verso" giusto sarebbe quello di riformare il mercato del lavoro in maniera tale da ridurne il costo e non viceversa. In ogni caso ci auguriamo che il premier non si faccia dettare i contenuti dalla Cgil.
- Quanto al piano casa, i cassetti dei ministeri sono pieni di proposte. Tante ideate e lanciate in casa Forza Italia. Quali tirerà fuori il ministro Lupi?
- Dulcis in fundo, scuole. Provvedimenti che consentissero lo scorporo delle spese per l'edilizia scolastica dal patto di stabilità interno ce ne sono stati diversi nel tempo (anche qui molti voluti dal governo Berlusconi tra il 2008 e il 2011), ma è emerso che spesso non hanno funzionato per gli ingorghi burocratici che si creano nei Comuni. Come intende risolvere l'impasse Renzi?

Mercoledì è vicino: capiremo subito di che pasta è fatto il presidente del Consiglio. E cosa tirerà fuori dai cassetti dei ministeri.

(4)

Sui conti pubblici divergenze tra Ue e governo. Che dice Renzi?

Nei prossimi giorni (**domenica 10 e lunedì 11 marzo**) il Ministro dell'Economia e delle Finanze **Pier Carlo Padoan sarà a Bruxelles per la riunione dell'Eurogruppo e del Consiglio Ecofin**. L'incontro avverrà **all'indomani della pubblicazione dei risultati della Commissione europea sul monitoraggio delle politiche economiche dei paesi membri** (EU No 1176/2011), che, a loro volta, seguono le previsioni della stessa Commissione (EU forecast – winter 2014) per il biennio 2014 – 2015.

Entrambi gli interventi mostrano una **divergenza di giudizio sulla situazione italiana** rispetto agli ultimi documenti varati dal precedente Governo. In particolare il nostro Paese, a differenza dei principali partner comunitari, viene sottoposto, al pari della Croazia e della Slovenia, ad uno **"specifico" monitoraggio**, la cui motivazione è direttamente riconducibile allo stato dell'economia e della finanza pubblica italiana.

Inoltre, la Commissione ha rilevato come, rispetto alle previsioni governative, il **deficit strutturale** per il 2014 sia pari al doppio (0,6 per cento contro lo 0,3 per cento del governo) ed oltre il limite (0,5 per cento) previsto dalle regole comunitarie. Il **debito pubblico**, a sua volta, mostra una dinamica ben superiore, sempre rispetto alle previsioni del Governo, con una differenza in più di 3 punti (132,4 contro 129,4 per cento). Infine, la **Commissione** ha rilevato come **il sentiero della possibile crescita economica italiana sia molto più arduo rispetto alle previsioni**, con un tasso più contenuto (0,6 contro l'1 per cento) ed un ritardo di circa un anno rispetto a quanto indicato dal precedente Governo.

Date queste **evidenti discordanze**, considerato inoltre che il Governo si appresta a varare importanti riforme (dal cosiddetto Jobs act, al piano casa, all'intervento per l'edilizia scolastica e l'ulteriore finanziamento agli Enti locali), molte delle quali richiederanno ulteriori interventi di carattere finanziario a valere sulla finanza pubblica, ci chiediamo: **come farà Renzi? Come farà Padoan?** Sarebbe il caso che su questi temi riferiscano al più presto in Parlamento. Lo abbiamo chiesto oggi alla presidente della Camera, **Laura Boldrini**. Attendiamo fiduciosi. Anzi, preoccupati.

(5)

Legge elettorale.
Il dibattito sulla questione di genere

Brunetta: “Non è il metodo giusto. Verrebbero privilegiate solo quelle più ubbidienti”

Intervista di RENATO BRUNETTA su *La Repubblica*

“**Chi usufruisce delle quote viene percepito come un raccomandato. Non è il metodo giusto, verrebbero privilegiate solo le donne più ubbidienti … o peggio.** Non mi pare che la Thatcher ne abbia avuto bisogno per emergere.

Fu il governo Berlusconi, grazie all’allora ministro Prestigiacomo, a inserire in Costituzione le pari opportunità nell’accesso alle cariche elettive. Il problema è quello di trovare il sistema migliore per arrivare all’obiettivo. Su questo le opinioni sono diverse.

Siamo un partito monarchico e anarchico. C’è libertà di sottoscrivere documenti e di contarsi, su questo non c’è disciplina di gruppo. Ma la posizione maggioritaria è quella che rappresento io. Da economista ho studiato a lungo il problema della discriminazione sul lavoro e nella società. Ci sono due modi per affrontarla. Quello delle quote e quello degli incentivi.

E’ dimostrato che il sistema delle quote ha delle forti controindicazioni: il soggetto che ne usufruisce subisce poi uno stigma sociale, viene percepito come un raccomandato. E il paradosso è che

viene poi discriminato da quelli che sono riusciti a passare per meriti propri e non ope legis.

Nella storia anche gli alti sono passati davanti ai bassi, i ricchi davanti ai meno ricchi, i bianchi davanti ai neri. Le discriminazioni sono tante. Se poi le quote sono in mano a chi detiene il potere, diventano un altro modo per perpetuare gli squilibri.

All'interno del Pd e di Forza Italia è in corso una discussione, ma deve essere chiaro che nessuno ha la verità in tasca. Ci sono due valori contrapposti. Il valore del merito, la capacità effettiva di rappresentanza e il superamento strutturale di uno squilibrio di genere. Entrambi meritevoli di tutela.

L'accordo tra noi e il Pd prevede che si mantenga il testo attuale senza approvare gli emendamenti sulla obbligatorietà dei capilista uomo/donna, lasciando libertà ai partiti di trovare il modo migliore per riequilibrare la rappresentanza di genere".

Per quanto riguarda il voto sugli emendamenti, che potrebbero essere bocciati con il voto segreto, "io preferisco il voto palese, è meglio che ciascuno si assuma le proprie responsabilità. Il governo si è impegnato a dare parere negativo sugli emendamenti. E il Pd e Forza Italia si sono impegnati e votare contro".

Per leggere l'INTERVISTA vedi anche il link
www.freenewsonline.it/wp-content/uploads/2014/03/intervista.pdf

Prestigiacomo: “Difendono le loro poltrone ma noi non arretreremo e questo Berlusconi lo sa bene”

Intervista di STEFANIA PRESTIGIACOMO su *La Repubblica*

“C’è una maggioranza trasversale di maschi che resiste. Difendono le loro poltrone ma noi non arretreremo e questo Berlusconi lo sa bene.

Oggi abbiamo il Parlamento più rosa della storia della Repubblica, ma c’è una parte del ceto politico che è affezionato ai propri difetti, specie quando i difetti si traducono in poltrone parlamentari.

Le donne di FI, quelle che hanno fatto la storia del nostro partito, sono schierate inequivocabilmente per un Parlamento più equilibrato sulla rappresentanza di genere, pur con diversi approcci e il Presidente Berlusconi lo sa bene. Ha scelto lui queste dirigenti e le ha valorizzate, sa come la pensano.

Esiste fra le donne di tutti i partiti la determinazione di condurre seriamente questa battaglia. Nel 2005 a bocciare le quote rosa fu un voto maschile bipartisan, il rischio oggi è lo stesso. Dorina Bianchi, del Ncd, è una alleata preziosa in questa battaglia.

Ma forse sarebbe preferibile che suggerisse per il suo partito anziché per quelli degli altri”.

La tutela della rappresentanza di genere nella legge elettorale: il testo e le modifiche proposte

L'**accordo Berlusconi-Renzi** in merito alla riforma della legge elettorale che ha portato all'elaborazione dell'"Italicum", riconoscendo a pieno la questione **della tutela della rappresentanza di genere**, aveva portato all'**introduzione**, all'interno del testo base concordato e sottoscritto dalla diverse forze politiche, di una **norma** che andava proprio nella direzione della promozione e della massima garanzia di tale tipo di rappresentanza.

Proprio in relazione all'esigenza di garantire la rappresentanza di genere, il testo unificato, attualmente all'esame dell'Aula della Camera dei Deputati, **stabilisce già** che, a pena di inammissibilità, **nel complesso delle candidature circoscrizionali di ciascuna lista, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al cinquanta per cento**, con arrotondamento all'unità superiore; inoltre nella successione interna delle liste nei collegi plurinominali **non possono esservi più di due candidati consecutivi del medesimo genere.**

Gli **emendamenti** presentati al testo a firma di uomini e donne di quasi tutte le forze politiche chiedono:

1- **L'alternanza nella lista**: non ci possono essere due candidati. successivi del medesimo genere, dunque la lista deve essere formata da nomi di candidati e candidate in ordine alternato.

2- **L'alternanza nel complesso delle candidature a capilista**: 50% capilista donne e 50% capilista uomini.

3- **Nella prima posizione delle liste dei collegi plurinominali** (ossia nei capilista) **nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40%.**

Il Mattinale – 07/03/2014

Tali modifiche si inserirebbero quindi all'interno di un testo che prevede già disposizioni di tutela massima e di garanzia della rappresentanza di genere, che, **"forzate" ulteriormente, andrebbero a costituire un'ingerenza troppo elevata** nell'organizzazione e nelle scelte dei partiti, fino ad eventualmente scontrarsi con la tutela dei due principi fondamentali sanciti dalla Costituzione nel suo complesso e che regolano la vita delle formazioni politiche: la **libertà di associazione**, e la **tutela del principio democratico**.

Un conto è fare una riflessione sull'aspetto procedurale della competizione e sull'**opportunità di regole necessarie** per promuovere e garantire la rappresentanza di genere; altra questione è invece quella di **vincolare in maniera rigida** e inflessibile la formazione delle liste, pena l'inammissibilità delle stesse.

Ammesso sempre che potrebbe essere pienamente democratica e rappresentativa della volontà popolare anche un partito o una lista di soli uomini, o di sole donne: in ogni caso, **chi è sovrano nelle scelte, rimane sempre l'elettore.**

(6)

L'Italichellum: che cos'è e cosa cambia

Il sistema elettorale frutto delle modifiche pensate dal modello "Italicum" per l'elezione della Camera, e della permanenza delle norme vigenti del "Consultellum" (frutto della sentenza della Consulta 1/2014) per l'elezione del Senato:

l' "ITALICHELLUM"

SENATO

Consultellum

Sistema proporzionale con possibilità per le liste di aderire a coalizioni, indicando previamente il nome del leader della coalizione; si prevede un articolato sistema di **soglie di sbarramento** calcolate sul totale dei voti validi a livello regionale:

Soglie di sbarramento Senato:

- sono calcolate a livello **regionale;**
- 20 per cento per le coalizioni che abbiano al loro interno almeno una lista che ha conseguito sul piano regionale il 3 per cento dei voti;
- 3 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione;
- 8 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 20 per cento.

Non viene assegnato alcun premio di maggioranza alla coalizione o lista che ottiene il maggior numero di voti.

CAMERA
Italicum

Sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte.

Sbarramento:

- **12%** dei voti validi espressi per le **coalizioni di liste** (in cui vi sia almeno una lista collegata che ottiene il 4,5% su base nazionale oppure una lista rappresentativa di una minoranza linguistica presentata in un collegio plurinominale in una regione speciale con tutela delle minoranze, che ottiene il 20% dei voti espressi nelle circoscrizioni della regione medesima).
- **4,5%** dei voti validi espressi per le **singole liste** presentate **nell'ambito di una coalizione**;
- **8%** dei voti validi espressi per le **singole liste senza coalizione;**
- **20%** per le liste rappresentative di **minoranze linguistiche;** la percentuale è calcolata sui voti validi espressi nel complesso delle circoscrizioni della regione il cui statuto speciale prevede la tutela delle minoranze linguistiche.

Premio di maggioranza:

- E'previsto un premio di maggioranza **pari al 15% dei seggi** alla lista o alla coalizione di liste che **raggiunga il 37% dei voti validi espressi su base nazionale al primo turno**. In ogni caso, la coalizione vincente al primo turno non può comunque avere più del 55% dei seggi (340, sui 617 della Camera).

Ballottaggio eventuale:

- Se nessuna lista o coalizione di liste raggiunge almeno il 37% dei voti validi espressi su base nazionale, è previsto il ballottaggio.
- Accederebbero al secondo turno i due partiti o coalizioni più votati al primo turno, e il vincente otterrebbe un premio di maggioranza tale da arrivare al 53% dei seggi (327 deputati).
- Si prevede specificatamente che, in caso di ballottaggio, fra il primo turno e il ballottaggio medesimo **non sono consentiti nuovi apparentamenti** fra liste o coalizioni.

(7)

Emergenza carceri e giustizia. Forza Italia risponde a Napolitano. Pd e Ncd consegnano l'Italia alla illegalità e alle multe

In che cosa si concretizza la nostra **opposizione responsabile**? Basta vedere come ha agito **Forza Italia** martedì scorso alla Camera, dove si discuteva dell'**emergenza carceraria** e di misure alternative alla normale detenzione.
Il nostro movimento si è battuto fin dall'inizio affinchè il **messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano** sul tema, reso noto lo scorso ottobre, trovasse il giusto seguito in Parlamento. Purtroppo **la nostra battaglia per una giustizia giusta non è stata appoggiata dalle restanti forze politiche, Ncd in primis**. Ce lo aspettavamo, ma siamo andati comunque avanti.
Il carcere in Italia è tortura legalizzata: il cittadino perde non solo la **libertà**, ma qualsiasi condizione di **sicurezza**. Per questo, **nella nostra risoluzione si prevedono delle misure alternative alla detenzione**, quali ad esempio **amnistia ed indulto**, affinchè tutto il sistema dell'amministrazione giudiziaria possa risultare ammodernato e in linea con i parametri dei restati paesi europei.
Non va dimenticato che **la Corte europea dei diritti dell'uomo potrà sanzionare l'Italia** nel caso in cui, prima della fine di maggio, non interverrà per risolvere questa grave e preoccupante situazione. Possibile che l'Unione europea vada ascoltata solo quando impone diktat e stringenti parametri economici da rispettare e non quando ci invita ad intervenire per garantire libertà e dignità a chi si trova a scontare in carcere una pena?
Tutto ciò è assurdo. Noi andremo avanti, sia in Parlamento che in qualsiasi altra sede, con la nostra battaglia per una giustizia giusta. Ci auguriamo che anche le altre forze politiche si ravvedano e si uniscano a **Forza Italia** in questa crociata di civiltà e tolleranza.

Per approfondire sulla RISOLUZIONE GIUSTIZIA
leggi le Slide 618
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IlM

Il Mattinale – 07/03/2014

(8)

Sbagliato isolare Putin, l'Italia torni protagonista (con Berlusconi)

"Isolare il Cremlino sarebbe un errore". Così **Silvio Berlusconi** all'Ambasciatore americano a Roma, **John Phillips**, **durante l'incontro a Villa Taverna.** Uno dei temi affrontati ovviamente è stato la crisi ucraina, sottolineando come l'amministrazione americana abbia ottenuto i suoi risultati migliori quando "ha coinvolto il Cremlino".

Quale consiglio migliore, **quale analisi più saggia: in linea con le politiche adottate da Bruxelles e Washington, ma non emarginando Putin.** Una mossa che se commessa senza cognizione di causa sarebbe un errore: scontato tirare in ballo gli accordi energetici, le conduttore che riforniscono gran parte dell'Europa attraversando il territorio ucraino, e così via.

Dal punto di vista geopolitico, per quanto la nostra posizione sia strettamente legata all'Europa, non si può negare alla Russia il sacrosanto diritto di affacciarsi sul Mar Nero, è la storia a consegnarlo.

"**L'Europa e gli Usa devono tutelare l'integrità dell'Ucraina ma bisogna anche tener conto che la metà del Paese è russa e quindi il dialogo con Mosca deve continuare**", sostiene **Berlusconi**. L'ex premier, pur condividendo la posizione cauta assunta dall'Italia su questa vicenda, non ha perso l'occasione di **denunciare "l'attuale fragilità della nostra diplomazia".**

Un'insostenibile leggerezza dell'esecutivo renziano. Lo stato dell'arte attuale è che **Renzi, Mogherini, Pinotti sembrano la squadra primavera** scesa in campo al posto della Nazionale, si affaticano per rimanere in partita, per non subire gol, ma non riescono a tenere il centrocampo, ad attaccare, a mettere in difficoltà il portiere della squadra avversaria. **Qui abbiamo bisogno del capo cannoniere titolare**, in grado in qualsiasi momento di risolvere la partita, di segnare e far vincere il collettivo con un colpo da maestro, con pazienza e gioco di squadra.
Abbiamo bisogno di Berlusconi, di quel leader politico in grado di risolvere le partite più difficili, quelle impossibili ai più. **Altro che il trio 'panchinaro', serve lui, il nostro leader, il bomber della Nazionale italiana.**

Il Mattinale – 07/03/2014

Berlusconi in campo,
20 anni di protagonismo internazionale

Berlusconi è stato il Presidente del Consiglio italiano negli anni più turbolenti della politica mondiale. Il suo più grande merito: essere riuscito a fare sintesi tra le linee di fondo che avevano caratterizzato la politica estera italiana dalla Seconda Guerra Mondiale alla Caduta del Muro di Berlino.
Sono stati **20 anni di politica estera** caratterizzati da: un **europeismo** esigente e protagonista; un **rapporto stretto con gli Usa** in condivisione di valori e interessi comuni; un'**ostpolitik** in netta rottura con quanto accaduto durante la Guerra Fredda (storiche aperture verso Russia e mondo arabo); fortissimi legami con Israele.
I fatti? Eccoli:

BERLUSCONI UNICO LEADER POLITICO AD AVER PRESIEDUTO PER TRE VOLTE IL G8:

- **Napoli** nel 1994
- **Genova** nel 2001
- **L'Aquila** nel 2009

INCONTRO DI CAMP DAVID, 13 settembre 2002:

- Iraq, Afghanistan, Medio Oriente e la difficile congiuntura economica mondiale: questi i temi affrontati a Camp David tra **George Bush** e **Silvio Berlusconi**. Il presidente del Consiglio è stato il primo capo di governo italiano, dopo **Alcide De Gasperi**, a varcare la soglia della residenza presidenziale tra le montagne del Maryland. Quello fu il **settimo incontro tra i due presidenti** in poco meno di un anno.

ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL GASDOTTO SOUTH STREAM, 23 giugno 2007:

- Eni e Gazprom firmano un memorandum d'intesa per la realizzazione del **gasdotto South Stream**. Progetto volto alla costruzione di un nuovo gasdotto in grado di connettere direttamente **Russia** ed **Unione Europea**, eliminando ogni Paese extra-comunitario dal transito. È un progetto sviluppato congiuntamente da **Eni**, **Gazprom**, **EDF** e **Wintershall**.

INTESA NATO-RUSSIA, PRATICA DI MARE, 28 maggio 2002:

- Accordo storico fortemente voluto dal Presidente **Berlusconi**, che ha rafforzato la costruzione della **difesa comune europea**, sancendo la nascita del "**Consiglio a 20**" con l'ingresso della Russia nel vertice NATO attraverso la firma della **Dichiarazione di Roma** sugli interventi comuni tra i quali il contrasto al terrorismo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

DISCORSO DI FRONTE AL CONGRESSO DEGLI STATI UNITI RIUNITO IN SESSIONE CONGIUNTA, 1 marzo 2006:

- Sono 94 i leader stranieri ad avere parlato di fronte a Camera e Senato degli Stati Uniti: tra di essi ci sono Winston Churchill, Yitzhak Rabin e Nelson Mandela. 11 monarchi e 3 regine. Fra i leader italiani: Alcide de Gasperi (24 settembre 1951), Bettino Craxi (6 marzo 1985) e Giulio Andreotti (7 marzo 1990); Giovanni Gronchi (29 febbraio 1956) e Antonio Segni (15 gennaio 1964).

CRISI RUSSIA-GEORGIA, Agosto 2008:

- **Berlusconi** facendo leva sui suoi ottimi rapporti con **Putin** tentò di fermare gli scontri e impedire una battaglia in campo aperto tra i due eserciti, si adoperò per fare in modo di giungere a una **soluzione equilibrata della questione**. Il Consiglio Europeo straordinario tenutosi il 1 settembre 2008 a Bruxelles, fece propria la **linea del "buon senso"** fortemente auspicata dall'Italia.

CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE, 2009:

- Amico sia di **Simos Peres** che di **Benjamin Netanyahu**, rispettivamente presidente e primo ministro di Israele, da gennaio del 2009, appena termina l'offensiva israeliana a Gaza, il governo italiano sostiene con forza **un'iniziativa per la pace in tutta la regione**.

NOMINA DELLA DANIMARCA ALLA NATO, 2009:

- Amico del premier turco **Recep Tayyip Erdogan**, **Berlusconi** è riuscito a mediare per far togliere il **veto della Turchia** alla nomina dell'ex premier della Danimarca, **Anders Fogh Rasmussen**, a capo della Nato. In Danimarca erano appena state pubblicate delle vignette anti-islamiche.

Per approfondire BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA leggi le Slide 573
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(9)

Caos Pd. Boccia sbrocca e attacca Renzi e Delrio: hanno la memoria corta sull'operato di Letta. La nostra opposizione responsabile vince su chiacchiere e propaganda altrui

Fuoco (non troppo) amico sul **governo Renzi**. Stavolta a perdere le staffe è **Francesco Boccia**, lettiano di ferro ed economista Pd, che in un'intervista rilasciata all'Unità sbotta: "**Qui la propaganda la fa da padrona** e ricordo le parole del sottosegretario **Delrio** pronunciate quando il **governo Letta**, che alla fine aveva la stessa maggioranza di quella di Renzi, ha guidato l'uscita dalla procedura d'infrazione europea. **C'è chi ha la memoria corta**".

Boccia, con le sue esternazioni colorite, riporta all'esterno un comune sentire del Pd: sono in molti a patire per la presenza di Renzi al governo. Il Presidente del Consiglio infatti può fare la voce grossa solamente in **direzione**, avendo la maggioranza dalla sua parte in quella sede, mentre risulta minoritario all'interno dello schieramento dei **gruppi parlamentari**, forgiati in base alla (non) vittoria di **Pierluigi Bersani** alle primarie condotte proprio contro lo stesso Renzi. I dissapori democrat e le liti interne nascono tutte da qui: da questa distorsione di fondo che tanto piace ai compagni, ma che infiniti lutti addusse al normale svolgimento dei lavori parlamentari, basta vedere cosa è successo con i **numerosi rinvii sulla legge elettorale**. A rimetterci come sempre sono l'Italia e gli italiani.

Il **Pd** sembra in campagna elettorale permanente per le primarie: **dal 1994 ad oggi, ha cambiato già sette segretari**, tanto vale continuare a baruffare per vedere se riusciranno a far fuori anche il ragazzo di Pontassieve. Chissà, le premesse ci sono tutte.

Renzi è convinto – beato lui – che durerà fino al 2018, ma la sua **squadretta primavera di ministri-ragazzini** non ha un briciolo di autorevolezza in nessun campo. Noi ci auguriamo per loro e per il bene del Paese di sbagliarci, ma a giudicare dalle prime mosse del governo non c'è da stare molto sereni. Che cosa faranno dunque gli eredi di Botteghe Oscure per uscire da questa impasse? Chiederanno aiuto a Prodi o si appelleranno a D'Alema? Ah saperlo… **Noi intanto andiamo avanti con la nostra opposizione responsabile** e il lavoro in Aula: i giochetti di Palazzo li lasciamo volentieri al perditempo Renzi.

(10)

Più che Grillo, è una mantide religiosa e si mangia i grillini. Una morale da rivoluzione bolscevica. Parola d'ordine per il Club Forza Silvio: salvare chi dal centrodestra è cascato nella Rete

Altri 5 cartellini rossi per i senatori grillini. **Alessandra Bencini, Monica Casaletto, Maria Mussini, Maurizio Romani e Laura Bignami sono stati cacciati** ieri per aver solidarizzato con i dissidenti allontanati una settimana fa dal gruppo.

Il "Movimento 5 Espelle", così ribattezzato dalla stessa Bignami su Twitter, **subisce le conseguenze del repulisti iniziato nel giugno scorso** con Adele Gambaro, **arrivato oggi a 13 "vittime"** e destinato prossimamente ad assottigliare ancora il plotone di pentastellati al Senato, con conseguenze simili alla Camera.

Il leader Grillo in questi mesi somiglia più a una mantide religiosa, visto che, dopo l'"amore" iniziale, taglia teste senza pietà.

"Ah quanta cattiveria che si respira… Nessuno stupore, non poteva che finire così…" osserva ancora la Bignami. **"Alla fine avranno difficoltà ad organizzare una briscola",** replica **Francesco Campanella**, uno degli epurati del 26 febbraio scorso. Come dargli torto?

La nuova **follia del Grillo-Mantide** prevede che chi esce dal seminato, nel giro di pochi giorni, è destinato alla scomunica, con tanto di insulti.

Il Mattinale – 07/03/2014

Sul piano politico parlano i numeri: i rappresentanti al Senato del Movimento sono scesi (per ora) da 54 a 41 e **è in dirittura d'arrivo la formazione di un nuovo gruppo di sinistra**, con Sel e/o i democrat di Civati.

I fedelissimi grillini stanno palesando, giorno dopo giorno, la loro anima di sinistra e stanno mortificando gli elettori di centrodestra che, delusi dalla politica, consegnarono oramai un anno fa il loro voto nelle mani di **Grillo** e **Casaleggio**.

Non potevano mai immaginare la deriva antidemocratica ed il delirio di onnipotenza che avrebbe investito il Movimento.

Ma non tutto è perduto. **C'è un'àncora di salvezza che si chiama Forza Italia. Tra i compiti dei Club Forza Silvio c'è proprio questo: riportare a casa chi ha perso la strada**.

Perché Forza Italia è l'unica comunità umana e politica che accoglie le esigenze della gente. Come in una grande famiglia con, alla base, il rispetto della persona.

Una grande famiglia che riaccoglie a braccia aperte ogni suo figliol prodigo:

Venite ad me omnes qui laboratis et onerati estis et ego reficiam vos.

(11)

I dolori del vecchio Saccomanni sono niente rispetto a quelli che ha dato agli italiani. Una lezione per Padoan

Dove sbaglia il buon Saccomanni nella sua autodifesa? Nell'intervista al Corriere della Sera vi sono ovviamente tante cose buone, ma è l'essenza delle sue osservazioni a non convincere.

La critica di Bruxelles nei confronti dell'Italia non riguarda tanto la tenuta dei conti pubblici quanto le inadempienze riscontrate sul tema della politica economica.

Né si può dire che gli avvertimenti, sotto forma di raccomandazione, non fossero stati forti e chiari. Avevano assunto, addirittura, una forma ufficiale. Basta andare a rivedere il documento che aveva accompagnato l'affrancamento dalla procedura d'infrazione a giugno 2013.

Lì si chiedeva all'Italia di intervenire sul mercato del lavoro, sulla riduzione del carico fiscale, sulla giustizia e la riduzione del perimetro dello Stato, sulle liberalizzazioni. Tutte riforme pro-market.

Cose che la Spagna e la stessa Grecia stanno facendo e che pertanto sono state escluse dall'elenco dei reprobi, gli osservati speciali che potrebbero finire presto sotto la lente della Troika.

Che il MEF avesse la coda di paglia è dimostrato dalla nota di aggiornamento al DEF, presentata dallo stesso Saccomanni il 20 settembre dello scorso anno.

Il Mattinale – 07/03/2014

In un’apposita sezione sono richiamate le condizioni poste dal Consiglio europeo e riportati i provvedimenti assunti dal Governo Letta. **Cose minimaliste**.

Se fossero queste le riforme strutturali che servono all’Italia invece di interventi capaci di “cambiare verso” come è solito dire Renzi, nel suo linguaggio immaginifico, occorrerebbero anni.

Una dimensione temporale che non possiamo permetterci.

Per colorire un quadro che resta plumbeo, si è un po’ giocato con le parole. Sono stati individuati **obiettivi** di crescita del PIL e di indebitamento, per non parlare dell’andamento del debito, **che la Commissione ha giudicato irrealistici**.

Va bene l’ottimismo della volontà, ma se i fondamentali si muovono in una direzione opposta vallo a spiegare a degli osservatori esterni. Saccomanni dice che aveva convinto gli scettici eurocrati di Bruxelles.

Forse, per buona educazione, hanno finto di crederci. Ma poi, quando si è trattato di mettere nero sul bianco, e formulare previsioni che rispondono ad una metodica, che è identica per tutti i Paesi, la verità è di nuovo emersa in tutta la sua brutalità.

Un segnale che l’attuale ministro dell’economia non dovrebbe trascurare. Faccia pressioni sul suo Presidente del consiglio e lo inviti alla cautela. Sparare alla luna è, da sempre, un esercizio inconcludente.

(12)

Il ceto medio siamo noi

Il ceto medio è componente essenziale del motore dell'economia italiana. **Se il ceto medio soffre, il motore dell'economia s'inceppa**. Noi questo lo diciamo da tempo e ora che **la crisi ha colpito, più di altri, imprenditori, artigiani, lavoratori autonomi, commercianti, professionisti** il Paese è in ginocchio.

E mentre il mostro della crisi ha inghiottito le famiglie e i lavoratori onesti, l'Europa a trazione tedesca ne ha cavalcato l'onda, succhiando le risorse della nostra economia.

La sciagurata gestione Monti ha fatto il resto, amplificando le conseguenze dell'austerità imposta dall'Unione europea. **Tasse su tasse, nessun sostegno al credito delle imprese, blocco dei pagamenti da parte della Pubblica amministrazione e fondi utilizzati per risanare gestioni corrotte delle banche (vedi il caso del Monte dei Paschi di Siena)**.

Ora che il disastro è sotto gli occhi di tutti e che il paroliere Renzi non sembra in grado di rispondere alle esigenze del Paese, **la speranza concreta rimane sempre e solo Silvio Berlusconi**, l'unico capace, come in passato, di dare una svolta alla politica italiana e, grazie alla sua statura internazionale, di non subire irresponsabilmente i diktat europei.

La ripresa vera, concreta deve partire necessariamente da nuove prospettive di sviluppo e di occupazione. Meno tasse, meno spese, meno burocrazia e l'appoggio delle banche al ceto medio.

Forza Italia ha messo in campo i Club Forza Silvio per dare voce e risposte alle esigenze e ai bisogni concreti dei lavoratori autonomi, degli imprenditori, dei professionisti, degli artigiani e dei commercianti. **Perché il ceto medio siamo noi.**
Berlusconi, i **Club Forza Silvio** e **Forza Italia** sono tutti membri di una stessa famiglia che ha a cuore il futuro dei suoi figli. E la libertà.

Il lavoro autonomo è il più colpito dalla crisi

LE CATEGORIE PIU' COLPITE DALLA CRISI	
Partite Iva individuali	**3.369.000**
Lavoratori autonomi e liberi professionisti	**1.682.867**
Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi "di vicinato")	**1.075.000**
Titolari di imprese artigiane	**1.116.426**
Piccole imprese agricole e agroalimentari	**869.321**
TOTALE	**8.112.614**

AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI		
Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti **direttamente colpiti dalla crisi**	**8.112.614**	**+**
Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa	**4.743.614**	**+**
Almeno 1 familiare a carico	**8.112.614**	**=**
Area socioeconomica colpita dalla crisi	**20.968.842**	

Il Mattinale – 07/03/2014

I NUMERI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	
ENTI	**NUMERI**
CONFINDUSTRIA	oltre **148 mila** imprese associate
CONFCOMMERCIO	oltre **820 mila** imprese associate
CONFARTIGIANATO	oltre **700 mila** imprese associate
CONFESERCENTI	oltre **350 mila** imprese associate
CONFAPI	oltre **120 mila** imprese associate
ANCE	circa **20 mila** imprese associate
ANIA	oltre **230 mila** imprese associate
ABI	**952** imprese associate
CGIL	oltre **5,7 milioni** di persone iscritte
CISL	oltre **4,4 milioni** di persone iscritte
UIL	oltre **2,2 milioni** di persone iscritte
TOTALE	**oltre 2,1 milioni di imprese associate** **oltre 12,3 milioni di persone iscritte**

(13)

Il nostro programma per l'Europa in sintesi

I.	L'Europa che vogliamo
II.	I valori del Partito popolare europeo
III.	L'Europa delle libertà
IV.	L'Europa della crescita e della solidarietà
V.	L'Europa, continente del futuro
VI.	Una scelta per l'Europa: le 4 unioni
VII.	La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza
VIII.	Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del "sistema Paese"
IX.	Verso un Industrial compact
X.	Il ruolo della Banca europea degli investimenti
XI.	Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione
XII.	Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà
XIII.	Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale
XIV.	Garanzie europee per una giustizia giusta
XV.	Immigrazione: da problema a risorsa
XVI.	Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione
XVII.	La strada per l'indipendenza energetica

Il Mattinale – 07/03/2014

I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO

Esistono due idee diverse dell'Europa.

La nostra Europa è liberale e cristiana, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo, trasformando gli individui in sudditi.

II. I VALORI DEL PPE

Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.
Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.

III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'

Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'

Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO

Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **"semestre costituente"**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI

Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA

L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione**. Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE

Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte**.

IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT

Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI

Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

XI. IL LAVORO COME LIBERTA': OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE

Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **"equazione del benessere"**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ

Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE

Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA

In Italia: pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.

In Europa: numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

XV. IMMIGRAZIONE

Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA

Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA

Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.

CONCLUSIONI

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

IIM

Il Mattinale – 07/03/2014

(14)

Tivù tivù. Il governo faccia rispettare le norme sulla trasparenza. Comportamento illegale dai vertici di Viale Mazzini

“Quanto può durare ancora questo comportamento da parte della Rai, che non rispetta il Parlamento, non rispetta il governo, non rispetta la legge?”. Se lo chiede **Renato Brunetta**, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, intervenendo in Aula a Montecitorio per discutere la sua **terza interpellanza urgente sul mancato rispetto da parte della Rai delle norme sulla trasparenza.**

“Per quanto tempo – sottolinea – il direttore Gubitosi o la presidente Tarantola potranno fare ancora quello che vogliono con quest'azienda pubblica? Per quanto tempo la Rai potrà cercare di intimidire i singoli membri del Parlamento, come è successo con me, scatenando il cosiddetto giornalista d'inchiesta di Report, guarda caso dopo la mia attività di sindacato ispettivo in Commissione di Vigilanza? Fino a quando noi tollereremo comportamenti di questo tipo?”.

“C'è una legge, ci sono più leggi che per la verità non venivano rispettate neanche quando facevo un altro mestiere e avevo cercato, da ministro, di imporre la totale trasparenza proveniente da una norma che avevo voluto io e che stavo attuando, la legge sulla trasparenza sulla Pubblica amministrazione. Mi sono rivolto al presidente del Consiglio dei ministri, Letta e al ministro Saccomanni che però evidentemente era in altre faccende affaccendato e non ha dato attuazione all'ultima norma che prevedeva appunto la trasparenza. Adesso mi rivolgo all'attuale presidente del Consiglio dei ministri Renzi, all'attuale sottosegretario alla presidenza Delrio, all'attuale ministro dell'Economia e delle finanze Padoan, perché attuino la legge”.

“Ho fatto ricorso alla Corte dei conti perché c'è una responsabilità personale e contabile e quindi anche di tipo economico da parte del

direttore Gubitosi e della presidente Tarantola in ragione dell'inadempienza di legge. Svolgo qui la terza interpellanza urgente ed annuncio già che se non verranno pubblicati tutti i dati di cui alla legge tra un mese esatto ci ritroveremo qui per la quarta interpellanza urgente e cercherò anche delle altre azioni attraverso la magistratura, di denuncia diretta del comportamento illegale del direttore Gubitosi e della presidente Tarantola, se saranno ancora al loro posto tra un mese".

"I cittadini devono sapere della contabilità professionale, salariale , della Rai. Dopo di che la Rai ha anche strumenti di giornalismo investigativo per intimidire quei parlamentari che sono particolarmente indigesti alle dirigenze di turno. Questo è ignobile, immondo, inaccettabile, illegale. E' successo a me, è successo al sindaco di Verona Tosi, potrebbe succedere a tutti voi, a tutti noi. Per questo chiedo al governo di essere il governo di questo Paese, di essere il mio governo e di imporre il rispetto della legge", conclude Brunetta.

I Tweet di Renato Brunetta rivolti a Matteo Renzi

Caro presidente del Consiglio, **@matteorenzi**, sei in grado di far rispettare alla **#Rai** la legge sulla trasparenza?

Caro **@matteorenzi**, sappi che ti scriverò ogni giorno fino a quando la legge sulla trasparenza non sarà rispettata.

(15)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Andrea Garibaldi – *Corriere della Sera*: "Berlusconi: una mafia di giudici decide su di me. Il ritorno al Senato per presentare un libro: il matrimonio? Troppo vecchio. Nel video di un incontro a Palazzo Grazioli il nuovo attacco in vista dell'udienza di aprile sui servizi sociali".

Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: "Berlusconi attacca i giudici. 'Mafia che decide su di me'. Bindi e Anm: basta insulti. E Casini chiama Fi: insieme alle europee. Ai cronisti nega di voler vendere il Milan, ma soprattutto di voler sposare la Pascale".

Ugo Magri – *La Stampa*: "Berlusconi gela la Pascale. 'Non mi sposo'. Smentite le voci di matrimonio imminente. Rasserenando anche i maggiorenti di Forza Italia. Negli ultimi tempi la Pascale era assai intervenuta nelle vicende politiche, specie in quelle campane. E spesso a gamba tesa, dando l'impressione di allargarsi con l'aiuto della senatrice Rossi. (nella nuova sede di piazza in Lucina non si muove foglia, spiegano, senza che la Rossi non voglia, altro che Verdini). Al punto che in un incontro con i dissidenti pro-Cosentino era stato costretto a rivendicare un ruolo piuttosto anacronistico di maschio dominante ('In casa sono ancora io che porto i pantaloni', avrebbe esclamato secondo varie testimonianze)".

Adalberto Signore – *Il Giornale*: "Berlusconi torna al Senato: anche con Renzi attenti al Pd. L'ex premier a Palazzo Madama dopo la decadenza è tiepido con Matteo. E spunta un video rubato dove parla dei pm. Un Berlusconi

che non vuole avventurarsi sull'attualità politica, tanto che pure uscendo da Palazzo Giustiniani si guarda bene dal fermarsi nonostante l'assedio di taccuini e telecamere. D'altra parte quel che davvero pensa il Cavaliere lo si coglie facilmente da un video postato su facebook da Nicola Becce, ricevuto a Grazioli con il Coordinamento azzurro della Basilicata".

Salvatore Dama – *Libero*: "Europee. Tramontata l'ipotesi di mettere in campo un familiare per avere un Berlusconi in lista, si studiano alternative. Una di queste sarebbe Toti in testa alle liste azzurre di tutte le circoscrizioni. Ma Silvio potrebbe puntare anche su diversi cavalli: Scajola nel Nord Ovest, Tajani al Centro, Fitto e Martuscello al Sud".

Carlantonio Solimene – *Il Tempo*: "Cav-show tra elezioni, pm e comunisti. Il ritorno di Berlusconi al Senato. E in un video rubato va ancora all'attacco di Napolitano e della mafia dei giudici. Europee. Si lavora sulle liste. Sicuri gli uscenti, Scajola, Toti, Tajani e Martuscello".

Tommaso Labate – *Corriere della Sera*: "Donne in lista, pressioni sul Cavaliere. Ma le azzurre non sono compatte. Prestigiacomo e Carfagna in prima linea. Santanchè si chiama fuori".

Goffredo De Marchis – *La Repubblica*: "Scontro sulla parità uomo-donna. Forza Italia al maschile dice no e nel Pd la tensione torna alta. Il voto slitta a lunedì. La Bindi e Boccia minacciano di non votare l'Italicum".

Francesco Cramer – *Il Giornale*: "L'Italicum slitta. Donne scatenate sulle quote rosa. Per ora il governo prende tempo. Il timore è che, accettando la modifica sulla rappresentanza di genere, si apra una breccia per ulteriori modifiche su preferenze, soglie e quant'altro".

Claudia Fusani – *L'Unità*: "Italicum, non c'è la parità per le barricate di Forza Italia. I forzisti vogliono lo scambio col Salva-Lega".

(16)

Il meglio di…

LA STAMPA

– "**Creare occupazione coi maxi-job per cambiare davvero l'Italia**. Cuneo al 20% sui nuovi contratti. **Tagliando drasticamente le tasse, gli imprenditori potrebbero assumere**. Uno sconto fiscale nei primi 4 anni di impiego innesca la ripresa e si paga da sé. E' essenziale che il maxi-job sia maxi (almeno 10 mila euro l'anno), e non mini o midi".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.lastampa.it/2014/03/07/economia/creare-occupazione-col-maxijob-cuneo-al-sui-nuovi-contratti-

IL TEMPO – "**La ripresa attesa che ancora non c'è**. A gennaio i consumi vanno giù, il rapporto di Confcommercio evidenzia un calo delle spese dell'1,6%. **I soldi in busta paga non sono ancora così copiosi per rimettere in moto il meccanismo virtuoso dei consumi**".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.iltempo.it/economia/2014/03/07/la-ripresa-attesa-ancora-non-c-e-a-gennaio-i-consumi-vanno-giu-1.1226907

– "**Sacco-danni e i dieci mesi con Letta**. Ci vuole un fisico bestiale per passare dieci mesi con Letta come quelli toccati a Fabrizio Saccomanni, **sempre sul filo del rasoio e il fiato della politica sul collo**".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/sacco-danni-e-i-dieci-mesi-con-letta-laccelerazione-nel-cambio-di-governo-determinata-73166.htm80334604/

– "**M5s**, diaspora di parlamentari e di voti. Dopo le minacce interne, **la base accusa Grillo e Casaleggio: nel movimento, gestione padronale**. Prosegue l'**emorragia di consensi**".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.ilgiornale.it/news/interni/elettori-accusano-grillo-nel-m5s-gestione-padronale-999448.html

L'HUFFINGTON POST
in collaborazione con il Gruppo Espresso

– "**La prima volta di Matteo tra i grandi, senza cinguettare**. Renzi in versione export incontra Angela Merkel a Bruxelles e John Kerry a Villa Taverna. **Scambi di battute con la Cancelliera e pacche sulle spalle in stile berlusconiano**".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.huffingtonpost.it/2014/03/06/matteo-renzi-bruxelles-ambasciata-usa_n_4914110.html?utm_hp_ref=italy

DAGOSPIA.com – "**Sinistrati greco-italiani. Nella lista Tsipras siamo già alla scissione dell'atomo**: Camilleri e Sonia Alfano se ne vanno dopo la scelta dell'ex no global Casarini. **Col compagno ellenico anche Spinelli, Maltese e Sgrena**".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.dagospia.com/rubrica-4/business/sinistrati-greco-italiani-nella-lista-tsipras-siamo-gi-alla-scissione-dellatomo-camilleri-e-sonia-73177.htm

– “Servizio Pubblico canterino. Renzi bla, bla, bla, a far l’amore comincia tu. **Da quando Berlusconi è fuori gioco (non per colpa sua), Santoro è sempre più in difficoltà, tra crisi di share e ospiti che vorrebbero abbandonarlo**”.

Per approfondire vedi anche il link
http://www.liberoquotidiano.it/news/personaggi/11562817/Servizio-Pubblico--Santoro-versione-Carra.html

– “**Niente Europarlamento per D’Alema**. **I dem preparano le liste per Strasburgo**, ma l’ex leader punta alla commissione Ue. Molte le riconferme: **ci saranno anche Emiliano e l’ex ministro Kyenge**”.

Per approfondire vedi anche il link
http://www.repubblica.it/politica/2014/03/07/news/pd_liste_europee_dalema-80404766/?ref=HREC1-10

(17)

Ultimissime

MARÒ: MOGHERINI, PARLATO CON DELHI, LAVORO PER RIENTRO TELEFONATA CON MINISTRO ESTERI INDIANO

(ANSA) - ROMA, 7 MAR – "Parlato ora con il Ministro degli Esteri indiano Khurshid dei nostri Marò. Lavoriamo per riportarli in Italia". Così il ministro degli Esteri Federica Mogherini, in un tweet.

UCRAINA: MEDIA, IANUKOVICH GRAVE IN CLINICA A MOSCA

(ANSA) - MOSCA, 7 MAR - Il presidente deposto dell'Ucraina, Viktor Iakunovich, è ricoverato in gravi condizioni in una clinica di Mosca per un presunto infarto. Lo riferisce il tabloid russo Mosckovski Komsomolets, citando proprie fonti, e senza conferme ufficiali.

CRISI: CONFCOMMERCIO, AUMENTA DISAGIO SOCIALE, PESA LAVORO

(ANSA) - ROMA, 7 MAR - Aumenta il disagio sociale in Italia, con la situazione occupazione che peggiora e i consumi fermi. E' quanto emerge dalla crescita del 'misery index' dell'ufficio studi di Confcommercio che a gennaio sale di 0,3 punti. Confcommercio, in particolare, evidenzia che i disoccupati a gennaio si sono attestati a quota 3 milioni 293 mila, con una crescita di 60 mila unità sul mese prima e 260 mila rispetto allo stesso periodo 2012. Con Cig e scoraggiati l'indice di disoccupazione esteso si è attestato al 16,8% (+0,2 punti). In gennaio il tasso di disoccupazione ufficiale - spiega l'ufficio studi di Confcommercio - è aumentato di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente attestandosi al 12,9%, in aumento di 1,1 punti su base annua. Il numero di occupati è diminuito di 8mila unità rispetto a dicembre e di 330mila rispetto ai 12 mesi precedenti. Il quadro occupazionale del paese è, dunque, sempre più critico. Nel mese di gennaio sono state autorizzate 81 milioni di ore di Cig, in diminuzione rispetto agli 86 di dicembre e ai 90 dello stesso periodo del 2013. Le ore di Cig utilizzate - destagionalizzate e ricondotte poi a Ula - sono stimate in diminuzione di circa 5.000 unità, il che porta il numero di persone in CIG dalle 297mila stimate per dicembre alle 292mila stimate per gennaio. Il numero di scoraggiati è stimato in aumento da 827mila persone di dicembre a 837mila (+10.000). Aggiungendo ai disoccupati ufficiali la stima delle persone in CIG e degli scoraggiati si ottiene per gennaio un tasso di disoccupazione esteso del 16,8%, in aumento di 0,2 punti rispetto a dicembre. L'inflazione dei beni e dei servizi ad alta frequenza di acquisto è rimasta invariata all'1,2%. L'aumento di 0,2 punti della disoccupazione estesa e l'invarianza dell'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto porta il Misery Index di Confcommercio ad aumentare di 0,3 punti a 22,1.

(18)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 7 marzo 2014)							
	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Tecnè 6/03/2014	25,7	3,5	4,2	2,9	2,3	1	39,6
Datamedia 6/03/2014	22,3	4,6	3,7	2,3	2,1	1,3	36,3
Ipsos 4/03/2014	24,8	5,1	3,1	2,2	2,4	0,2	37,8
Ipr 3/03/2014	22	5	4	2,5	2	1,4	36,9
Euromedia 3/03/2014	22,8	3,8	4,4	2,3	1,6	1,4	36,4
Emg 3/03/2014	21,9	3,6	3,7	2,9	1,7	1,3	35,1
Swg 28/02/2014	22,1	3,6	5,2	2,3	1,5	1,7	36,4

Il Mattinale – 07/03/2014

I nostri must

DELEGA FISCALE: LA PRIMA RIFORMA DI RENZI L'HA FATTA BERLUSCONI

Per approfondire leggi le Slide 616
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide 573
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide 533
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide 443-444-449-450-458-463-465 468
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide 541-542-543-550
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Renzi e la stampa estera

Per approfondire
leggi le Slide **607**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it